

Il Governo ha emanato un decreto-legge contenente disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'art.3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Il provvedimento adempie alle direttive dettate da parte della Corte Europea dei Diritti Dell'uomo di Strasburgo (CEDU) nei confronti dello Stato italiano nella sentenza 'Torreggiani' del gennaio 2013, nella quale la Corte aveva imposto l'adozione di specifiche misure riparatorie in favore dei detenuti che hanno scontato la pena in una condizione di sovraffollamento, imponendo il termine perentorio, di recente decorso, di un anno dalla definitività della pronuncia. Il Comitato dei Ministri, organo esecutivo della Corte, ha ritenuto, allo stato, adeguato l'intervento normativo in adempimento dell'obbligo di inserimento nel sistema di un rimedio compensativo interno per le violazioni dell'art.3 della CEDU.

Il provvedimento stabilisce che i detenuti che hanno subito un trattamento non conforme al disposto della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, abbiano diritto a ottenere, a titolo di risarcimento del danno, la riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari a un giorno di pena per ogni dieci durante i quali è avvenuta la violazione del loro diritto a uno spazio e a condizioni adeguate. Se il periodo di pena ancora da espiare è inferiore a 15 giorni, oppure non consente la detrazione di 1 giorno ogni dieci, il detenuto può ottenere un risarcimento di 8 euro per ciascuna giornata nella quale ha subito il pregiudizio. Lo stesso risarcimento in denaro è previsto in favore di coloro che non si trovino più in stato di detenzione. Per ottenere il risarcimento, sia in termini di riduzione della pena che in termini monetari, il detenuto deve proporre istanza al magistrato, personalmente oppure tramite difensore munito di procura speciale. Per coloro che hanno terminato di espiare la pena detentiva, l'istanza deve essere presentata nel termine di 6 mesi dalla cessazione della detenzione, a pena di decadenza.

Norme per favorire l'assunzione di detenuti

Un decreto del Ministero della Giustizia, di concerto con i ministri dell'Economia e del Lavoro, stanziava oltre 30 milioni (più di venti per il 2013 e 10 dal 2014) sotto forma di sgravi fiscali e contributivi per le imprese che assumono lavoratori detenuti per un periodo non inferiore a trenta giorni (cosiddetta Legge Smuraglia).

L'obiettivo del provvedimento è quello di riunire sotto un unico regolamento le norme che favoriscono l'attività lavorativa dei detenuti, finalizzata alla loro rieducazione e al reinserimento nella società. Il credito di imposta mensile concesso alle imprese per ogni detenuto e internato assunto è di 700 euro per il 2013 e 520 euro dal 2014 fino all'adozione di un nuovo regolamento. Per i lavoratori semiliberi gli sgravi previsti sono di 350 euro per il 2013 e 300 dal 2014.

Gli stessi sgravi fiscali (per uno stanziamento di circa 12 milioni per il 2013 e 6 milioni dal 2014) sono previsti per le imprese che svolgono attività di formazione a detenuti o internati, finalizzata alla loro immediata assunzione o all'impiego professionale in attività lavorative gestite dall'Amministrazione penitenziaria.

Quanto agli sgravi contributivi, le aliquote complessive dovute per la retribuzione corrisposta a lavoratori detenuti vengono ridotte nella misura del 95 per cento, fino all'adozione di un nuovo decreto ministeriale per uno stanziamento di circa 8 milioni per il 2013 e 4 milioni dal 2014.

Inoltre, con l'obiettivo di coniugare le ragioni della rieducazione ed del reinserimento sociale dei detenuti e quelle della tutela delle risorse naturalistiche, è stato siglato un protocollo di intesa siglato dal Ministro dell'Ambiente e dal Ministro della Giustizia. Il progetto è finalizzato a promuovere e agevolare l'attività lavorativa dei condannati presso i parchi nazionali.

Le modalità di queste attività saranno definite con accordi operativi fra i singoli Parchi Nazionali e Aree Protette e l'Amministrazione Penitenziaria.